



NOTE INFORMATIVE PER IL VACCINO MORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA PRIORIX

Il morbillo è una malattia infettiva molto contagiosa causata da un virus. La malattia provoca febbre alta seguita da tosse, naso che cola, congiuntivite e comparsa di caratteristiche macchioline rossastre diffuse in tutto il corpo (esantema).

Le complicanze più frequenti sono le infezioni dell'orecchio medio (otite), la polmonite e la laringite. La complicanza più temibile è l'encefalite, un'infezione del cervello che può determinare danni cerebrali permanenti e nei casi più gravi la morte. La malattia si trasmette da persona a persona tramite le goccioline di saliva.

La parotite è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus, che provoca infiammazione e rigonfiamento doloroso delle ghiandole che producono la saliva e soprattutto delle parotidi con febbre modesta. Talvolta può non dare disturbi.

Le complicanze possono essere: meningite asettica, pancreatite, sordità, infiammazione dei testicoli (orchite) nei maschi dopo la pubertà e raramente delle ovaie nelle femmine e conseguente possibile sterilità.

La malattia si propaga da persona a persona tramite le goccioline di saliva e oggetti contaminati con la saliva.

La rosolia è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus. Nell'età infantile ha di solito un andamento benigno e un decorso rapido.

Le complicanze possono essere: dolori articolari, trombocitopenia (riduzione delle piastrine nel sangue) ed encefalite (infezione del cervello). Si può inoltre avere artrite temporanea, particolarmente negli adolescenti e negli adulti.

La malattia si trasmette da persona a persona con le goccioline di saliva oppure da madre a figlio durante la gravidanza.

La rosolia è una malattia infettiva, molto contagiosa, causata da un virus che si trasmette per via aerea, attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando.

Il virus della rosolia passa attraverso la placenta e, per questa via, infetta il prodotto del concepimento.

Si tratta generalmente di una malattia benigna che molto spesso non si presenta con segni clinici evidenti e con una sintomatologia ben definita, per cui le infezioni possono passare del tutto inosservate; questo può essere particolarmente rischioso nel caso di un'infezione contratta durante la gravidanza.

La rosolia, sia in forma clinicamente evidente che di infezione inapparente, lascia un'immunità (protezione nei confronti di successive infezioni) che dura per tutta la vita.

Si manifesta con febbre non elevata, mal di testa, raffreddore, dolori alle articolazioni, ingrossamento generalizzato delle ghiandole (cioè dei "linfonodi"), soprattutto di quelli del collo e di quelli posti dietro la nuca, e la comparsa di macchioline rosee sulla pelle (esantema).

Ha un periodo di incubazione variabile dai 14 ai 21 giorni (in media 16-18 giorni). Il periodo di contagiosità, in cui la malattia può essere trasmessa dalle persone infette (con o senza sintomi manifesti) a quelle suscettibili, va da una settimana prima a 4 giorni dopo la comparsa dell'esantema (che può mancare del tutto).

La rosolia è considerata una malattia ad evoluzione benigna, tuttavia complicazioni come artriti acute e artralgie sono frequenti, soprattutto nel caso di rosolia contratta in età adulta. Complicazioni meno frequenti della rosolia sono la trombocitopenia (diminuzione del numero delle piastrine, elementi del sangue fondamentali per il processo della coagulazione) e l'encefalite, che si manifesta raramente (circa un caso su 6.000).

Il maggior rischio che la rosolia comporta è quello di colpire una donna gravida non "protetta", cioè non vaccinata o che non ha avuto l'infezione in precedenza.

In questo caso, infatti, il virus può raggiungere il feto attraverso la placenta e provocare seri danni, come l'aborto o la nascita di un bambino con malformazioni cardiache, sordità, cecità, lesioni a carico del sistema nervoso centrale.

Il rischio è massimo nel 1° trimestre di gravidanza e si riduce progressivamente se la rosolia viene contratta negli ultimi due trimestri di gravidanza.

Le donne che intendano intraprendere una gravidanza, non vaccinate o non immuni in seguito alla malattia, dovrebbero sottoporsi, prima del concepimento, ad una ricerca degli anticorpi antirosolia (il test è offerto gratuitamente) ed eventualmente alla vaccinazione.

VACCINO

La vaccinazione, per queste patologie, rappresenta l'unico strumento efficace di protezione sia nei confronti del singolo individuo sia nei confronti dell'intera comunità, in quanto ostacola la circolazione dei virus che sono causa di malattie infettive, proteggendo anche chi non può essere vaccinato.

La vaccinazione viene effettuata somministrando in associazione i tre vaccini, a virus vivo attenuato. Conferisce elevata protezione per il morbillo e la rosolia in più del 90% dei soggetti vaccinati; la protezione raggiunta nei confronti della parotite è più bassa. Per una protezione ottimale sono necessarie due dosi.

La somministrazione del vaccino è per via sottocutanea o nel muscolo nella parte superiore del braccio.

Con decorrenza 1 marzo 2008 a San Marino il vaccino è obbligatorio e la prima dose viene somministrata al 15° mese di vita con richiamo dal 5° anno di vita.

Il vaccino non è obbligatorio ma raccomandato a San Marino per le adolescenti e/o nubende non precedentemente vaccinate.

CONTROINDICAZIONI:

- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente
- Grave compromissione del sistema immunitario, come immunodepressione da farmaci, immunodeficienza congenita o acquisita, recente trapianto di organi
- Somministrazione recente di prodotti derivati dal sangue
- Storia di trombocitopenia o porpora trombocitopenia

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

La vaccinazione non deve essere somministrata in gravidanza e la stessa deve essere evitata nei 3 mesi successivi.

EFFETTI COLLATERALI:

Gli effetti collaterali sono rari; entro 24-48 ore può comparire dolore, rossore e gonfiore nel punto dell'iniezione.

Da 5 a 12 giorni dopo la vaccinazione possono verificarsi esantema modesto, febbre, ingrossamento dei linfonodi, gonfiore e dolore delle articolazioni. Questi effetti generali possono durare per qualche giorno e in caso di febbre alta si possono avere convulsioni.

In casi rari si può avere una riduzione delle piastrine nel sangue (trombocitopenia) che può causare temporanee piccole emorragie.

Negli adulti gli effetti collaterali possono essere più evidenti e persistenti, in particolare per quanto riguarda i dolori articolari.

Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.

Possibili effetti indesiderati (foglietto illustrativo Priorix-dicembre 2012)

Il Priorix contiene sorbitolo per cui bisogna comunicare al medico se il bambino ha un'intolleranza ad alcuni zuccheri.

Come tutti i medicinali, questo vaccino può causare effetti indesiderati, sebbene non tutte le persone li manifestino.

I seguenti effetti indesiderati possono verificarsi con questo vaccino:

Gli effetti indesiderati che si sono verificati durante gli studi clinici con Priorix sono:

Molto comuni (questi si possono verificare in più di 1 caso ogni 10 dosi di vaccino):

- Rossore al sito di iniezione
- Febbre a 38°C o più

Comuni (questi si possono verificare fino a 1 caso ogni 10 dosi di vaccino):

- Dolore e gonfiore al sito di iniezione
- Febbre superiore a 39,5°C
- Eruzione cutanea (macchie)
- Infezione del tratto respiratorio superiore

Non comuni (questi si possono verificare fino a 1 caso ogni 100 dosi di vaccino):

- Infezione dell'orecchio medio
- Gonfiore alle ghiandole linfatiche (ghiandole del collo, dell'ascella o inguine)
- Perdita di appetito
- Nervosismo
- Pianto insolito
- Incapacità di dormire (insonnia)
- Rossore, irritazione e lacrimazione degli occhi (congiuntivite)
- Bronchite
- Tosse
- Gonfiore delle ghiandole parotidi (ghiandole nelle guance)
- Diarrea
- Vomito

Rari (questi si possono verificare fino a 1 caso ogni 1.000 dosi di vaccino):

- Convulsioni accompagnate da febbre alta
- Reazioni allergiche

Dopo la commercializzazione di Priorix, in alcune occasioni sono state riportate le seguenti reazioni avverse aggiuntive:

- Dolore e infiammazione alle articolazioni
- Emorragia puntiforme o a piccole macchie, o lividi più frequenti del normale a causa di un calo delle piastrine
- Reazione allergica improvvisa che costituisce pericolo per la vita
- Infiammazione di meningi, cervello, midollo spinale e nervi periferici, sindrome di Guillain Barrè (paralisi ascendente fino a paralisi respiratoria)
- Sindrome di Kawasaki (i sintomi principali della malattia sono per esempio: febbre, eruzione cutanea, gonfiore delle ghiandole linfatiche, infiammazione ed eruzione nelle mucose della bocca e della gola)
- Eritema multiforme (i cui sintomi sono macchie rosse, spesso pruriginose simili all'eruzione del morbillo che comincia dagli arti e a volte dal viso ed al resto del corpo)
- Sintomi simil-morbillo e simil-parotite
- Morbillo lieve
- Gonfiore transitorio e doloroso ai testicoli

Per qualsiasi ulteriore chiarimento, o qualora volesse approfondire ancor più nel dettaglio alcuni aspetti tecnici inerenti il trattamento proposto, può recarsi presso l'Ufficio Vaccinazioni (c/o UOC Cure Primarie e Salute Territoriale), il Martedì mattina dalle ore 08,30 alle ore 09,30 previo appuntamento telefonico al 0549 994338.

La presente nota informativa Mi è stata consegnata/spedita tramite posta assieme all'avviso di convocazione.

dal/la Dott./ssa/Inf. Ass. San. _____

il giorno _____ alle ore _____.

Cognome e Nome della paziente (scrivere in stampatello leggibile)

Firma per ricevuta del/la paziente
